



OMUNITA' PARROCCHIALE S. GIUSEPPE ARTIGIANO

Via Cuneo, 2
Settimo Torinese (TO)
Tel. 011-898 20 68

www.sangiuseppearartigiano.it
segreteria@sangiuseppearartigiano.it

LAMPADA AI MIEI PASSI Anno V/Numero 222 Domenica 30 GIUGNO 2024



XIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO ANNO B

Dal Vangelo di Marco (Mc 5,21-43)

²¹Essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. ²²E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi ²³e lo supplicò con insistenza: «La mia figliuola sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». ²⁴Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno.

²⁵Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni ²⁶e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, ²⁷udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. ²⁸Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». ²⁹E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male.

³⁰E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». ³¹I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: «Chi mi ha toccato?».». ³²Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. ³³E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. ³⁴Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male».

³⁵Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». ³⁶Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». ³⁷E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. ³⁸Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. ³⁹Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». ⁴⁰E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. ⁴¹Prese la mano della bambina e le disse: «*Talitha kum*», che significa: «Fanciulla, io ti dico: alzati!». ⁴²E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. ⁴³E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

PAPA FRANCESCO CI PARLA

Oggi nel Vangelo Gesù si imbatte nelle nostre due situazioni più drammatiche, la morte e la malattia. Da esse libera due persone: una bambina, che muore proprio mentre il padre è andato a chiedere aiuto a Gesù; e una donna, che da molti anni ha perdite di sangue. Gesù si lascia toccare dal nostro dolore e dalla nostra morte, e opera due segni di guarigione per dirci che né il dolore né la morte hanno l'ultima parola. Ci dice che la morte non è la fine. Egli vince questo nemico, dal quale non possiamo liberarci da soli.

Concentriamoci sulla guarigione della donna. Più che la sua salute, a essere compromessi erano i suoi affetti. Perché? Aveva perdite di sangue e perciò, secondo la mentalità di allora, era ritenuta impura. Era una donna emarginata, non poteva avere relazioni stabili, non poteva avere uno sposo, non poteva avere una famiglia e non poteva avere rapporti sociali normali perché era "impura", una malattia che la rendeva "impura". Viveva sola, con il cuore ferito. La malattia più grande della vita è la mancanza di amore, è non riuscire ad amare. Questa povera donna era malata sì delle perdite di sangue, ma, per conseguenza, di mancanza di amore, perché non poteva essere socialmente con gli altri. E la guarigione che più conta è quella degli affetti. Ma come trovarla? Noi possiamo pensare ai nostri affetti: sono ammalati o sono in buona salute? Sono malati? Gesù è capace di guarirli.

La storia di questa donna senza nome nella quale possiamo vederci tutti, è esemplare. Il testo dice che aveva fatto molte cure, «spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando». Anche noi, quante volte ci buttiamo in rimedi sbagliati per saziare la nostra mancanza di amore? Pensiamo che a renderci felici siano il successo e i soldi, ma l'amore non si compra, è gratuito. Ci rifugiamo nel virtuale, ma l'amore è concreto. Non ci accettiamo così come siamo e ci nascondiamo dietro i trucchi dell'esteriorità, ma l'amore non è apparenza. Cerchiamo soluzioni da maghi, da santoni, per poi trovarci senza soldi e senza pace, come quella donna. Lei, finalmente, sceglie Gesù e si butta tra la folla per toccare il mantello, il mantello di Gesù. Quella donna, cerca il contatto diretto, il contatto fisico con Gesù. Soprattutto in questo tempo, abbiamo capito quanto siano importanti il contatto, le relazioni. Lo stesso vale con Gesù: a volte ci accontentiamo di osservare qualche precetto e di ripetere preghiere – tante volte come i pappagalli –, ma il Signore attende che lo incontriamo, che gli apriamo il cuore, che, come la donna, tocchiamo il suo mantello per guarire. Perché, entrando in intimità con Gesù, veniamo guariti nei nostri affetti.

Questo vuole Gesù. [...] Lui va in cerca di un volto e di un cuore pieno di fede. Gesù guarda alla persona. [...]

Sorella, fratello, sei qui, lascia che Gesù guardi e guarisca il tuo cuore. Anch'io devo fare questo: lasciare che Gesù guardi il mio cuore e lo guarisca.

IL SILENZIO CHE PARLA

COSI'... HO COLMATO LA MIA SOLITUDINE

La storia personale di ciascuno è costellata da momenti felici, ma anche da esperienze che possono provocare periodi di sofferenza e di solitudine.

Ero felice, dopo molti anni di matrimonio, nel 2002 sono rimasta vedova, ed allora tutto mi è crollato addosso. Le mie giornate erano piene di solitudine, l'unica via di scampo per fuggire da questa situazione era la visita al cimitero. Fu durante una di queste visite che conobbi una signora che frequentava ed aiutava nella Parrocchia San Giuseppe Artigiano, la quale mi invitò a far parte del suo gruppo. Accettai molto volentieri la proposta ed aderii con tanta buona volontà perché per me, mentre era l'opportunità per aiutare, diventava anche l'occasione per riempire un tempo carico di solitudine ed anche di nostalgia.

Allora iniziai a frequentare un corso di 3 mesi per entrare a far parte del gruppo di volontari e prestare servizio alla RSA di via Vercelli. Così ho iniziato la mia collaborazione presso questa struttura per aiutare gli ospiti nei momenti del pranzo e della cena, per sostenerli con attività socializzanti ed organizzare la S. Messa che settimanalmente veniva celebrata nella loro cappella.

Anche l'Ospedale di Settimo è diventato un luogo per prestare il servizio di volontariato: una volta la settimana, fino all'arrivo del COVID, mi prestavo a far compagnia alle persone che per lungo tempo erano degenti all'ospedale e ad aiutare chi era nella necessità durante il tempo del pranzo o della cena.

Il mio servizio in Parrocchia si è fatto sempre più attivo: si trattava di preparare e di allestire l'altare per la celebrazione dei matrimoni, di sistemare i fiori che i fedeli con tanta generosità posavano sugli altari laterali quale segno della loro devozione e, non da ultimo, la sistemazione delle tovaglie dell'altare.

Sono entrata a far parte del coro che anima la celebrazione della Santa Messa del sabato sera.

Un'attività che particolarmente mi è cara è quella della preparazione dei ramoscelli di ulivo per la festa delle Palme e la preparazione delle bottigliette con l'acqua benedetta da distribuire nel giorno di Pasqua per raccogliere le offerte che servono per le diverse attività della Parrocchia.

Prima dell'arrivo del COVID mi impegnavo per organizzare la spesa per la preparazione del cibo in occasione del cenone di capodanno, un momento particolarmente importante per la socializzazione della nostra comunità.

Di tutto ringrazio il Signore, per le diverse opportunità che mi offre di servire i fratelli nella semplicità, nel silenzio e nell'umiltà perché questo mi dona tanta gioia e serenità e a chi entra nella nostra Chiesa di trovare un luogo bello, accogliente che favorisce e aiuta la preghiera.

Spero che il Signore mi aiuti e mi accompagni sempre.

Franca

APPUNTAMENTI

- **Servizio ufficio durante i mesi di Luglio ed Agosto:** da Lunedì al Venerdì 9 – 11, nel pomeriggio, l'ufficio rimarrà chiuso.
- **Grande novità:** Primo settembre 2024 **Festa Patronale di Settimo**. La Santa Messa verrà celebrata nella nostra Parrocchia presieduta dall' Arcivescovo Roberto Repole alle ore 10:30. Finita la celebrazione seguirà la processione con le reliquie dei "Corpi Santi" fino la chiesa Parrocchiale di San Pietro in Vincoli. Vi aspettiamo numerosi!!

ORARIO ESTIVO SANTE MESSE 2024

GLI ORARI INDICATI SARANNO VALIDI DA LUGLIO 2024 A DOMENICA 8 SETTEMBRE 2024.

DA LUNEDI' 9 SETTEMBRE RIPRENDE L'ORARIO NORMALE DELLE MESSE FESTIVE E FERIALI

LUGLIO 2024

Lunedì h. 8.30 a S. Giuseppe A, Martedì h.18.00 a S. Giuseppe A, Mercoledì h.18.00 a S. Giuseppe A, Giovedì h. 9.30 alla Consolata, Venerdì h.18.00 a San Giuseppe A., Sabato h.18.00 a San Giuseppe A.

DOMENICA E FESTIVI 8.30 - 11.00 -18.00 Santa Messa alla San Giuseppe Artigiano

DA DOMENICA 21/7/2024 Sospesa la Celebrazione delle 11.00 al Villaggio Olimpia.

AGOSTO 2024

Lunedì h.8.30 a San Giuseppe A, Martedì h.18.00 a San Giuseppe A, Mercoledì h.18.00 a San Giuseppe, Giovedì h.9.30 alla Consolata, Venerdì h.18.00 a San Giuseppe A, Sabato h.18.00 a San Giuseppe A.

DOMENICA E FESTIVI 8.30 - 11.00 - 18.00 Santa Messa alla San Giuseppe Artigiano

DOMENICA Sospesa la Celebrazione delle 11.00 al Villaggio Olimpia. Sospesa la Santa Messa delle 9.30 alla Consolata. Le Sante Messe riprenderanno Domenica 15 Settembre 2024.

- **Domenica 1/09/24 Festa Patronale di Settimo Torinese "Dei Corpi Santi": Santa Messa alle ore 11:00 nella nostra Chiesa parrocchiale con la presenza del nostro Arcivescovo Roberto Repole.**

Tutte le Parrocchie insieme per celebrare la festa!

*A ciascuno e a tutti
auguriamo
felici vacanze
e un cordiale
ARRIVEDERCI*



*Don Martino
con lo staff di redazione*